



36^a RASSEGNA DI TEATRO SCUOLA Stagione Teatrale 2015/2016



TEATRO GIOCO VITA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



COMUNE DI PIACENZA

ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



DIREZIONE GENERALE
SPETTACOLO
DAL VIVO



Regione Emilia-Romagna

LIBERTÀ

unicef 

Teatro dell'Archivolto

MA CHE BELLA DIFFERENZA

Teatro Comunale Filodrammatici

venerdì 4 marzo 2016 - ore 9 e ore 10.45



TEATRO DELL'ARCHIVOLTO

MA CHE BELLA DIFFERENZA

La diversità spiegata ai bambini

tratto da *Una bella differenza* di Marco Aime (Giulio Einaudi Editore)

di e con Giorgio Scaramuzzino

elaborazioni grafiche Loris Gualdi

assistenti alla regia Martina Airolì, Giulia Iozzi

conferenza/spettacolo

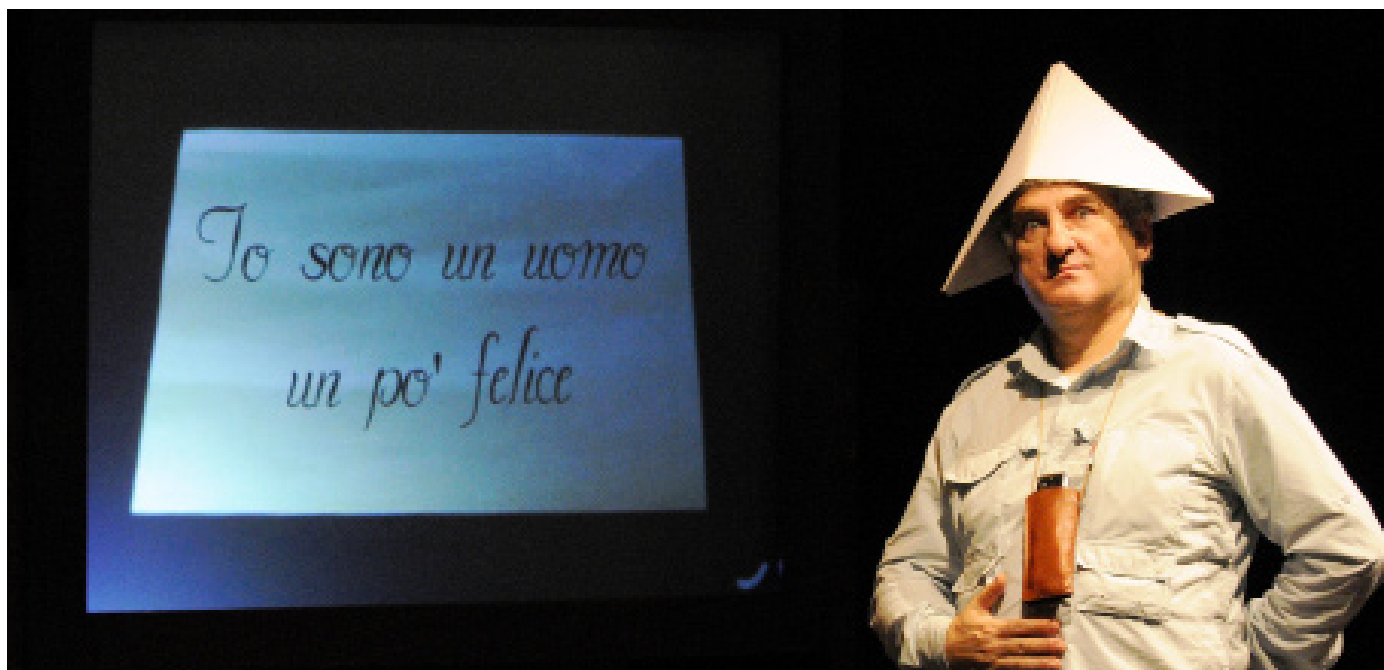
Abbiamo i nasi diversi, perché? Abitiamo in case diverse, perché? Preghiamo un dio diverso, perché? Proseguendo il lavoro iniziato con il fortunato spettacolo *Il razzismo spiegato a Lucia*, il regista e interprete Giorgio Scaramuzzino cerca di rispondere a una problematica sempre più attuale: accettare chi è diverso da noi per lingua, religione, abitudini culturali e sociali.

Partendo dall'attenta analisi di Marco Aime, fine e curioso antropologo, nasce così questo monologo che attraverso storie di paesi vicini e lontani vuole far comprendere ed accettare l'importanza delle differenze di qualunque tipo.

Un percorso di conoscenza e di informazione sulla diversità dedicato ai ragazzi.

Marco Aime è docente di Antropologia culturale all'Università di Genova.

Ha pubblicato numerosi libri tra i quali *Eccessi di culture* (Einaudi 2004), *Il primo libro di antropologia* (Einaudi 2008), *Il lato selvatico del tempo* (Ponte alle grazie 2008) e *Una bella differenza. Alla scoperta delle diversità nel mondo* (Einaudi 2009).



LO SPETTACOLO

Lo spettacolo ricalca fedelmente il libro di Marco Aime *Una bella differenza*. Si tratta in realtà di una conferenza-spettacolo. Una modalità già sperimentata con successo con *Come un romanzo* di Daniel Pennac, che permette all'attore di avere una forte complicità con il pubblico. Infatti l'attore nel corso della rappresentazione scenderà tra gli spettatori, coinvolgendoli e cercando di creare un momento teatrale che vede il pubblico come protagonista attivo.

LE TEMATICHE

Le tematiche sono attuali e urgenti: le differenze umane viste oggettivamente da un punto di vista antropologico.

Si cercherà di comprendere che le differenze, di qualsiasi genere e sorta, sono in realtà piccole differenze, e che hanno un'origine comune, come del resto è unica la radice della nascita dell'essere umano. Differenze fisiche, politiche, religiose. Nello spettacolo si cercherà il perché di queste differenze, con l'obiettivo della piena accettazione e della constatazione che esse sono in realtà le facce della stessa medaglia.

Abbiamo i nasi diversi, perché?

Abitiamo in case diverse, perché?

Pregiamo in modo diverso un dio diverso, perché?

L'antropologia ci aiuta a trattare questo argomento con obiettività, senza mai prevaricare in campi che sono condizionati da visioni distorte e partigiane. In questo senso lo spettatore può riconoscersi e riconoscere nell'altro, nel diverso, quei particolari umani che possono aiutarlo nell'accettarsi e nell'accettare. In un mondo dove l'altro ci appare sempre diverso è necessario imprimere con forza un'educazione alla tolleranza e alla fiducia. Sconfiggere le paure innate e legittime, favorisce una più dolce integrazione. Ormai nella nostra società, e perciò nelle nostre scuole dobbiamo quotidianamente confrontarci con queste problematiche. Il teatro può essere uno strumento, divertente e ludico, che aiuta l'educare, apre a nuove riflessioni e alimenta il dialogo. Queste le nostre aspirazioni e pensiamo anche quelle dell'autore del testo di riferimento, una società diversa e perciò bella, un movimento di uomini e di idee diverse e perciò belle.

METODO DI LAVORO

La nascita dello spettacolo ha avuto un lungo periodo di sperimentazione con vari gruppi di ragazzi di età diverse che hanno potuto, con le loro osservazioni, alimentare la drammaturgia con un linguaggio vivo e attuale. Abbiamo con loro capito i tempi e i modi di confrontarsi e di riflettere su questi argomenti. Tutto ciò si percepisce nella drammaturgia finale e rende la fruizione più fluida e avvincente.

Abbiamo voluto uno spettacolo senza immagini, proprio per dare alla parola l'importanza dovuta. Solo alla fine come appendice si proietteranno alcune immagini che andranno a specificare ciò che si è detto durante lo spettacolo, come giusto compendio e come traccia visiva.

Infine è auspicabile che dopo una cascata di informazioni si possa avere con i ragazzi, in teatro o a scuola, un prosieguo della discussione. Discutere, confrontarsi, parlarne, ci sembra che sia necessario più di qualsiasi norma o prescrizione piovuta dall'alto.

Ribadire con forza che la differenza, se è conosciuta e accettata è sempre una bella differenza.

36^a RASSEGNA DI TEATRO SCUOLA Stagione Teatrale 2015/2016

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi, responsabile
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti, prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Marilisa Fiorani, prenotazioni spettacoli serali e biglietteria
(tgv@teatrogiocovita.it)

Nadia Quadrelli, biglietteria
(biglietteria@teatrogiocovita.it)